

OPERE ATTRIBUITE ERRONEAMENTE AL GASPARINI
IN « VOCI » BIOGRAFICHE RECENTI

- 1694 – Teatro Capranica: *Il Ierone tiranno di Siracusa*
Nino Pirrotta nell'*Enciclopedia dello spettacolo*, V, col. 965, lo attribuisce ipoteticamente al Gasparini; ma si trattò quasi sicuramente di una versione riveduta del *Gerone* di Alessandro Scarlatti, rappresentato a Napoli nel carnevale del 1693.
- 1696 – Palazzo della Cancelleria: *L'amore eroico fra pastori*, ripreso coi titoli *La pastorella* (Roma 1705) e *Love's Triumph* (Londra 1708)
M. Ruhnke lo dà per opera di Carlo Cesarini e Giovanni (!) Gasparini in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, IV, col. 1415: ma gli autori della musica sono il Cesarini (atto I), Giovanni Lulier (II) e Giovanni Bononcini (III), come risulta dalla raccolta di arie GB-Lbl Add.22101.
- 1697 – Teatro Capranica: *Aiace*
Elencata tra le opere gaspariniane da Alfred Loewenberg nel *Grove's Dictionary* (5^a ed.), III, p. 571, e dal Ruhnke, *loc. cit.*, è opera invece di Bernardo Sabadini, nominato esplicitamente in varie raccolte d'arie: GB-Lbl Egerton 2961, I-Bc V.291, I-Rvat Chigi Q.IV.31 e Q.IV.38.

LINO BIANCHI

GASPARINI ALL'ORATORIO DEL CROCIFISSO
E LE GARE SU GIUDITTA

Alla luce dei documenti fin qui noti, Francesco Gasparini inizia la sua collaborazione con l'Oratorio del SS. Crocifisso di San Marcello in Roma nell'anno 1682. Ha quindi circa ventuno anni e a quell'epoca ricopre la carica di organista nella chiesa romana della Madonna dei Monti. La nota di spese relativa a questa esecuzione lo cita come *Gasparini org. della Mad.a dei Monti*. Non conosciamo la musica dell'oratorio che viene eseguito in questa occasione, che probabilmente è di Alessandro Scarlatti, poiché è il musicista palermitano che la dirige, e al Crocifisso, tranne casi abbastanza rari in quegli anni, la direzione dell'esecuzione è assunta quasi sempre dal compositore della musica.

Verificando sul documento originale nell'Archivio del SS.mo Crocifisso conservato presso l'Archivio Segreto Vaticano, abbiamo dovuto aggiungere un esecutore alla lista già riportata da Andreas Liess nel suo *Materialien zur römischen Musikgeschichte des Seicento, Musikerlisten des Oratorio San Marcello 1664-1725* (« Acta musicologica », XXIX, 1957, 4). Infatti l'estensore di quella nota di spese, che è il deputato dell'Arciconfraternita Giuseppe Fede, della celebre famiglia dei Fede, aggiunge una postilla in cui dice di aver dimenticato di elencare anche il nome de « *il sig. Bertolini violino del sig. Livio* ».

Per cui gli esecutori di quell'oratorio salgono a 48. Se si tien conto anche delle piccole dimensioni dell'Oratorio del Crocifisso, è un numero veramente cospicuo, se pure non inconsueto. E secondo solo a quello raggiunto il 16 marzo 1674, che era di 50 esecutori.

Come sempre, anche questa esecuzione scarlattiana vede il complesso vocale e strumentale diviso in *Cori*. Tali Cori non hanno strutture fisse, ma variano di volta in volta, lungo gli anni del Crocifisso, a seconda evidentemente della partitura.

Nel caso del 20 febbraio 1682 tali *cori* sono quattro, di cui il primo comprendente i cantanti principali, con in testa il soprano Francesco Maria Fede, e un gruppo di strumenti, complessivamente 19 esecutori in